

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL GENOA

PREZIOSI: «INVESTIRE COSÌ NON È TRA I MIEI OBIETTIVI»

GENOVA. «Prima Sestri, poi Campi, poi la Fondazione. Al mio paese si dice: dove tanti galli cantano non fa mai giorno. Ne arriverà un quarto e un quinto, poi saremo al completo». A Malpensa di ritorno da una trasferta di lavoro, Enrico Preziosi definisce così l'estenuante rincorrersi negli ultimi mesi di progetti e ipotesi per un nuovo stadio. I galli sono le ipotesi di aree e i progetti immaginifici. L'alba che non è arrivata quella di una decisione valida e condivisa. Di un progetto convincente. «Io - dice - mi sono fermato al progetto di Sestri. Poi ho perso il filo».

Presidente, cosa pensa del ruolo del Comune nella trattativa?

«Ognuno ha portato quello che poteva portare. Il sindaco è stata molto disponibile anche a capire. Al di là dei vari progetti ha cercato di fornire un proprio contributo. La ringrazio e allo stesso tempo mi impegno ad andare a capire, con più tempo e senza la pressione degli Europei, quali progetti siano degni di valutazione».

Garrone sostiene che senza un impianto adeguato si dovrà fare il "count down" delle due società...

«Il fatto che altre società siano in condizioni di avere impianti multifunzionali e più moderni è evidente che ci metta in posizione un po' più arretrata. Anche la legge sui nuovi stadi avvantaggia chi si trova in posizione più avanzata sui progetti».

Dunque cosa succederà?

«Se altre società avranno più proventi aumenterà la loro potenzialità per allestire squadra e organico. È si-

curamente un "gap". Da questo punto di vista do ragione a Garrone. Se si tratterà di morire o vivere, comunque, lo vedremo».

La Samp si è presa un anno di tempo per rispondere sulle intenzioni della società. Farà lo stesso?

«Non so quali calcoli Garrone abbia fatto sul suo tempo. Qualunque cosa abbia detto, si tratta comunque di valutazioni personali di Garrone».

E le vostre quali sono?

«Non so se occorreranno sei mesi, un anno o due. Ma vista la situazione particolare cercherò di adeguarmi. Molto dipenderà anche da quali mezzi e risorse saranno disponibili nel prossimo futuro».

Vincenzi dice di non considerare un progetto vero lo studio della Fondazione Genoa finché mancherà il parere dell'autorità di bacino.

«L'ha detto il sindaco e io ne prendo atto. Da parte mia non ho ancora visto il progetto, non ho avuto modo. Ma soprattutto vorrei capire chi ci metterà i soldi. Fare i progetti è la cosa più semplice. Poi al di là dei permessi e dei problemi di bacino c'è da cercare chi ci mette i soldi. Chiedetelo al presidente della Fondazione D'Angelo, se ha previsto un finanziatore».

Ribadisce che non ci metterà un centesimo?

«Il mio mestiere è quello di investire sulla mia società, non sugli stadi. Farò il meglio sui miei obiettivi, su questi mi concentrerò».

D. GRI.



**PIOGGIA INUTILE
DI PROGETTI**

**Sono rimasto
ai grandi disegni
per Sestri,
poi ho perso il filo**

